



*Comune di  
Sant'Oreste*



Comune di Sant'Oreste

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile  
Ai sensi della DGR 415/2015

Ed. novembre 2016

Dott.Geol. Roberto Crescenzi

### Normativa di riferimento

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 108, comma 1, lett. c, n. 3 in base al quale sono attribuite ai Comuni le funzioni relative alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;

Legge 24 febbraio 1992, n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare, l'art. 12 che assegna alle Regioni le competenze in materia di Protezione Civile, attribuendo alle stesse compiti per lo svolgimento delle attività connesse in materia di previsione, prevenzione e soccorso;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 387 del 22 maggio 2009 recante “Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03.”;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 835 del 3 novembre 2009 recante “Rettifica all’Allegato 1 della DGR Lazio 387 del 22 Maggio 2009” che ha modificato le zone sismiche di cinque Comuni del Lazio.

Legge 12 luglio 2012 n. 100 di conversione in Legge con modificazioni del decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012 “*Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile*”, che riafferma come, per fronteggiare la situazione di rischio territoriale, sia indispensabile produrre atti di pianificazione preventiva, tra cui un ruolo rilevante è assunto dai Piani Comunali di Emergenza;

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 recante il “*Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2014;

Legge Regionale 26 febbraio 2014, n. 2 recante “Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” e in particolare l’art. 7, co.1, lettera a), per la quale sono attribuite ai Comuni anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla normativa vigente in materia di enti locali le funzioni e i compiti relativi a “la predisposizione e l’attuazione del Piano di emergenza comunale e/o intercomunale, previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle linee guida regionali”;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 363 del 17 giugno 2014 recante “Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di protezione civile” pubblicata sul BUR Lazio del 1 luglio 2014;

Indicazioni operative emanate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile in data 22 aprile 2015 e inerenti “La determinazione dei criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”;

Deliberazione 4 agosto 2015 n. 415 “Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile ai sensi della DGR Lazio n. 363/2014 - Criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”.

Decreto del Prefetto di Roma n. 360112 del 11 novembre 2016 “Piano provinciale per la gestione coordinata delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose – Edizione 2016.

### Premessa

Il Piano di Emergenza Comunale reso obbligatorio dalla *Legge. n. 100/2012* rappresenta lo strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali e a tal fine ciascun Comune si deve dotare di una organizzazione, determinabile in maniera flessibile in funzione delle specifiche caratteristiche dimensionali, strutturali e delle risorse umane e strumentali disponibili, per assicurare al Sindaco la catena di Comando e Controllo secondo quanto stabilito nel piano medesimo.

In riferimento all'organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile, ai sensi della normativa vigente, il Sindaco è l'unica Autorità comunale di Protezione Civile ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza. In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune che attua il piano approvato in sede di Consiglio Comunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

Il piano prevede:

- *tutte le strutture strategiche finalizzate al coordinamento dell'emergenza, al soccorso sanitario e all'intervento operativo;*
- *tutte le Aree di emergenza;*
- *la sede del COI;*
- *la sede del COC;*
- *la viabilità primaria, secondaria e di emergenza;*
- *i cancelli di entrata in caso di attivazione dell'emergenza;*
- *le industrie a rischio di incidente rilevante, se presenti sul territorio comunale e/o intercomunale.*
- *i Responsabili di Funzione.*

L'art. 12 della Legge n. 265/99 ha trasferito al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Il piano, una volta predisposto, dovrà essere pubblicato sul sito web del Comune in modo che la popolazione abbia conoscenza degli obiettivi e prenda coscienza dell'ubicazione delle aree di emergenza e i nominativi dei Responsabili di Funzione. L'informazione e la consapevolezza nei confronti dei rischi a cui si è esposti nel proprio territorio, possono garantire l'adozione di quei comportamenti in grado di assicurare una maggior autoprotezione in caso di evento calamitoso.

Sempre sul sito WEB del Comune saranno presenti:

#### Settore Pianificazione

- Mappa dei Rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale
- Il PEC on-line
- Mappa delle Aree di Ammassamento e Attesa

#### Settore Emergenza

- Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (*con link diretto*)
- Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza
- Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di pre-allerta locale o territoriale

#### Informazioni varie

- I Responsabili Comunali delle Funzioni di Protezione Civile con recapito telefonico

- I Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato sul territorio (*indirizzo, numeri telefonici, Responsabile, Specializzazioni e materiali*)
- Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile
- FAQ (*Frequently Asked Questions*) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

### Generalità

Un piano di emergenza non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano di Emergenza è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Posto che solo attraverso una precisa distribuzione di sforzi volti:

-a conoscere le vulnerabilità territoriali ed antropiche,

-ad organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'evento,

il Sindaco disporrà quindi di un valido riferimento che determinerà un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.

Il Piano deve rispondere alle domande:

- a. quale eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale?
- b. quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- c. quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?
- d. a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze?

Per poter soddisfare queste necessità occorre innanzitutto definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.) al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all' evento atteso e quindi poter dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento della calamità con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana (quanti vigili del fuoco, quanti volontari, quali strutture di comando e controllo, quali strade o itinerari di fuga, quali strutture di ricovero, aree sanitarie, etc. )

Il Piano è dunque uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile non solo in riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto quando si acquisiscano nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, o ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

A livello provinciale, il Piano individuerà, a scala intercomunale o provinciale, da un lato le situazioni che possono configurare un'emergenza più estesa del singolo comune, dall'altro le situazioni, anche localizzate, di maggior rischio segnalando, quando occorre, la necessità di un approfondimento relativo ad alcuni aspetti riferiti alla scala Comunale.

A livello comunale, si rende necessario arrivare ad un maggiore dettaglio che consenta agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento corrispondente alla dimensione dell'evento atteso, della popolazione coinvolta, della viabilità alternativa, delle possibili vie di fuga, delle aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via.

Considerato che il rischio presente in un territorio può fare riferimento a diverse tipologie di evento (alluvioni, terremoti, frane...) il Piano deve prevedere uno o più "scenari di rischio", a cui debbono o possono corrispondere diverse tipologie di intervento.

Il concetto-chiave della pianificazione di emergenza è comunque cercare di prevedere tutto, ma tuttavia occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto, pertanto occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità

di creare i presupposti (ad es. attraverso le esercitazioni) affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo.

Il quadro di riferimento istituzionale vede la struttura a livello nazionale così costituita:

- il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio presso il Ministero dell'Interno;
- il Servizio Sismico Nazionale presso il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali (attualmente dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici).

Il Dipartimento a ha un ruolo primario per la gestione delle emergenze nazionali (eventi di tipo c), ex Art. 2 L. 225/92 ma non solo; il fatto di poter essere attivata dal Prefetto per le emergenze di tipo b), cioè di livello provinciale, e in casi particolari anche per gli eventi di tipo a), cioè di livello locale, fa dell'Agazia un soggetto che può operare di fatto a tutto campo.

Il Prefetto resta il cardine della struttura di comando e coordinamento del sistema operativo della protezione civile. In ambito provinciale.

La Regione assume un ruolo importante nella fase della previsione-prevenzione, gestione delle emergenze e ritorno alle normali condizioni di vita agendo soprattutto su cinque fattori:

- a) prevenzione a lungo termine, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, sviluppando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi, sviluppando la cultura di protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e di aggiornamento alle esercitazioni e simulazioni di evento;
- b) prevenzione a breve-medio termine, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri enti, le opere di difesa del suolo, e di ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella pianificazione di emergenza degli Enti locali.
- c) previsione a brevissimo termine, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi (da pochi giorni a poche ore prima dell'evento).
- d) gestione delle emergenze, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- e) ritorno alla normalità, predisponendo assieme agli altri enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Sindaco è l'elemento determinante della catena operativa della protezione civile a livello comunale nell'assunzione di tutte le responsabilità connesse alle incombenze di protezione civile dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

Le competenze

L'attività di indirizzo normativo compete:

- all'Agazia di Protezione Civile per i livelli nazionale, regionale e locale;
- alla Regione per i livelli regionale e locale.

L'attività di pianificazione (redazione dei Piani di Emergenza) compete:

- all'Agazia di Protezione Civile, per i piani nazionali;
- alle Prefetture ed alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- alle Comunità Montane per i piani intercomunali in aree montane.
- alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali.

L'attività operativa volta alla gestione e superamento dell'emergenza compete a:

- a) Sindaco, per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli enti o amministrazioni competenti in via ordinaria relativamente al territorio comunale;
- b) Prefetto, Provincia e Regione, per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) Agenzia e Regione, per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

#### Le procedure di emergenza

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate prevedono una cronologia di azioni che possono essere così riassunte:

- a) Alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture. Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione Lazio che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.
- b) Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile (Agenzia di Protezione Civile).

In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura, e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza.

#### Il ruolo del sindaco in emergenza

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza) atteso che il Sindaco è la persona/istituzione che il cittadino riconosce quale massimo riferimento locale.

Il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

In ragione della normativa statale e regionale vigente per il corretto espletamento delle responsabilità ad esso affidate, ogni Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

In Particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

- a. Organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- b. Attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- c. Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- d. Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità

- e. Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- f. Individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.

#### Il piano di emergenza

Il piano di emergenza è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso, probabile in un determinato territorio.

L'elaborazione del Piano Comunale di emergenza ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il piano di emergenza deve quindi prevedere l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti nella provincia con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito regionale (art. 108 D.L. 112/98).

#### La struttura del piano

Il piano è strutturato sulla base di due elementi principali:

A) Il Modello di intervento che consiste nell'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative necessarie all'organizzazione ed l'attivazione delle azioni corrispondenti alle necessità di superamento dell'emergenza.

B) I Dati di base e gli Scenari consistono nella raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, di rischio, della vulnerabilità e dei conseguenti scenari al fine di disporre di tutte le informazioni antropico-territoriali utili alla gestione dell'emergenza.

Il Piano di Emergenza è dunque il progetto di tutte le attività e delle procedure di protezione civile necessarie ed utili per fronteggiare qualsiasi evento calamitoso che abbia probabilità di avvenire in un dato territorio comunale, consentendo l'impiego razionale e immediato delle risorse.

#### A. Il modello di intervento

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di comando e controllo, per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio, in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92).

La catena operativa in sede locale prevede la sequenza discendente C.C.S., C.O.M. e C.O.C:

##### A1) Il centro coordinamento soccorsi (C.C.S.)

Il C.C.S. rappresenta il massimo organo di gestione delle attività di Protezione Civile a livello provinciale e si identifica in una struttura operativa che elabora il quadro determinato dalla calamità, riceve le richieste di intervento e soccorso provenienti da altre strutture operative ed ancora, elabora le strategie di intervento operativo e supporto logistico necessarie al superamento dell'emergenza in corso.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S. si distinguono: una "*area strategia*";, alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "*area operativa*" nella quale operano 14 funzioni di supporto che, in coordinamento con l'area strategica ed il responsabile dell'emergenza, determinano gli interventi di settore e globali necessari al superamento dell'emergenza.

##### A2) Il centro operativo misto (C.O.M.)

Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di più Comuni, in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo, svolto direttamente o tramite C.C.S., per il superamento dell'emergenza.

Il C.O.M. si struttura quale luogo di riferimento, per un numero (preordinato e già conosciuto) di Comuni. L'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti ed è opportuno sia localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio; in casi particolari, riferiti ad eventi non prevedibili come collocazione spaziale, il C.O.M. può essere istituito in altre sedi ritenute più opportune.

#### A3) Il centro operativo comunale (C.O.C.)

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà essere in strutture antisismiche, in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti paragrafi; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento; il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso. Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

Importante aiuto alle attività sindacali può essere reso dall'attivazione di Funzioni di supporto. (Metodo AUGUSTUS DPC informa 4 MAGGIO 1997)

Le Funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Tali Funzioni potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'emergenza.

#### A4) Le funzioni di supporto

##### Funzione 1: tecnica e pianificazione

La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.

##### Funzione 2: sanità, assistenza sociale e veterinaria

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

##### Funzione 3: volontariato

La funzione coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza.

##### Funzione 4: materiali e mezzi

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie.

##### Funzione 5: servizi essenziali

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua...) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.

##### Funzione 6: censimento danni a persone e cose

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

#### Funzione 7: strutture operative locali, viabilità

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

#### Funzione 8: telecomunicazioni

La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

#### Funzione 9: assistenza alla popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza la funzione Assistenza ha il con il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto il Sindaco, figura istituzionale di riferimento in ambito di protezione civile:

- individua i responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione della emergenza "in emergenza";
- garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite le attività dei responsabili in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni di supporto si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che individua, per ogni funzione, un unico responsabile sia in emergenza sia in situazione ordinaria e questo consente al Sindaco di utilizzare in emergenza, e nel Centro Operativo Comunale, esperti che già si conoscono e lavorano insieme raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.

#### A5) Attivazione ed organizzazione del C.O.C.

Il Sindaco posto a conoscenza di un evento calamitoso previsto od in atto attiverà e presiederà il C.O.C attribuendo a ciascuna Funzione i relativi compiti e definendo le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento in funzione degli eventi possibili o in corso.

Il modello di intervento dovrà prevedere almeno le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei funzionari del C.O.C.;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h24;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione dei cancelli stradali e quanto d'altro di necessità per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della polizia municipale assistita dalle Organizzazioni di Volontariato o dalla Squadra Comunale;
- l'allertamento della popolazione;
- la organizzazione ed il presidio delle aree/strutture di attesa;
- l'allestimento delle aree/strutture di ricovero per la popolazione.

#### B. I dati di base e gli scenari

Come evidente una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza, è da considerarsi l'unico ed irrinunciabile rimedio ad una situazione calamitosa o catastrofica prevista od in atto, per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini, ricorrendo se necessario all'intervento del Prefetto, della Regione o di altri organismi deputati a supportarlo.

La struttura organizzata del C.O.C. ,sulla base dell'esperienza maturata e dalla competenza dei propri componenti responsabili ed operativi, fornisce la risposta pratica alle necessità indotte dalle calamità, considerando i contenuti degli "scenari di riferimento".

Lo scenario altro non è che la valutazione preventiva degli effetti sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali ingenerati da un determinato evento e da cui deriva la conoscenza dei probabili sviluppi progressivi e finali, che tali effetti producono nella catena di comando.

Il Sindaco potrà così disporre di un quadro orientativo di riferimento la cui valenza è evidente poiché permette di rispondere, con ampi margini di certezza, a domande del tipo:

"che cosa succederà o sta succedendo?"

"cosa si deve fare per mitigare i danni attesi ?"

"quali azioni intraprendere per assicurare la incolumità dei cittadini?"

" quali sono le risorse necessarie di cui non disponiamo e che dobbiamo chiedere affinché siano commisurate all'evento che stiamo affrontando?"

"da dove è meglio iniziare le operazioni di ripristino dei danni, e di quali strutture è necessaria la disponibilità per assicurare alloggi temporanei?"

Per arrivare ad uno scenario attendibile è necessario disporre dei dati di base e poi organizzare gli stessi in una sequenza logica del tipo:

- informazioni generali sul territorio;
- informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di rischio presente sul territorio;
- considerazioni sulla vulnerabilità, relativamente a persone, cose, servizi, infrastrutture, attività economiche ecc., per ogni evento massimo atteso.

Correlando queste informazioni con i livelli di riferimento operativo già delineati nel paragrafo precedente e con informazioni generali sulle aree di emergenza, sulle strutture idonee all'accoglienza temporanea, la viabilità alternativa, i servizi di pronto intervento e soccorso;

le informazioni generali e particolareggiate sugli strumenti operativi disponibili (uomini, mezzi ecc...);

In tal modo viene definito uno scenario globale che mette in evidenza il danno atteso ed inoltre definisce la risposta possibile e le procedure di applicazione del Piano di emergenza, producendo di fatto la traccia delle azioni da intraprendere in caso di evento.

Tale valutazione è contenuta nel Piano di Protezione civile vigente al cui contenuto ci si riferisce.

Al fine di mantenere l'efficacia del Piano è necessario:

1. l'aggiornamento periodico
2. l'attuazione di esercitazioni
3. l'informazione alla popolazione

Il Piano di Emergenza comunale

I lineamenti principali del Piano sono di seguito riportati.

#### 1 Il coordinamento comunale

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92).

Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Presidente della Giunta Regionale, al Prefetto e al Presidente della Provincia.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), vedi modello di intervento.

#### 2 La informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- lo scenario di rischio che insiste sul proprio territorio;
- le linee generali del piano comunale di emergenza;

- comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.
- Il Sindaco dovrà quindi predisporre e divulgare un sistema di allertamento per la popolazione.

### 3 La salvaguardia della popolazione

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile ha precisi obblighi nei confronti della collettività che rappresenta ed in particolare ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia per la popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; un particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Occorre quindi predisporre un piano di evacuazione e saperlo attivare con l'apporto congiunto di tutte le strutture operative e del volontariato.

### 4 La salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento deve essere effettuato nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento, informando i soggetti pubblici e privati dell'imminenza di evento per consentire la messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati.

### 5 Il ripristino della viabilità e dei trasporti

Il Piano di Emergenza dovrà prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti pubblici, il trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita..

### 6 Le aree di emergenza

Sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le aree di attesa sono luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento ( possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l'evento quando questo può essere previsto); le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita.

Ciascun Sindaco deve individuare nel proprio territorio aree di attesa e aree di ricovero in numero commisurato alla popolazione a rischio. In particolare:

#### Aree di attesa della popolazione

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare strutture coperte (scuole, palestre, sale riunioni, ecc.), ritenute idonee purchè non soggette a rischio (frane, crolli, allagamenti, ecc.), e raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato (in verde) sulla cartografia.

Il numero e la tipologia delle aree viene individuato in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero qualora la situazione lo rendesse necessario.

Cartellonistica indicatrice



### Aree di ricovero della popolazione

Le Aree di Ricovero della popolazione corrispondono a strutture di accoglienza (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) o luoghi in cui saranno allestiti moduli abitativi in grado di assicurare un ricovero prolungato alla popolazione colpita.

Si devono individuare aree/strutture non soggette a rischio, possibilmente ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree deve essere riportato in rosso sulla cartografia.

Tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento.

Le Aree di Ricovero della popolazione potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche anno.

### Cartellonistica



### Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui comuni sono sedi di C.O.M. poiché da tali aree partono i soccorsi per tutti i comuni afferenti.

Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 m<sup>2</sup>).

Sulla cartografia andrà segnalato (in giallo) il percorso migliore per accedervi.

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

## Cartellonistica



7 Gli indicatori di evento e risposte del sistema comunale di protezione civile Il Piano dovrà riportare quali sono gli indicatori di evento cui corrispondono i tre diversi livelli di allerta. (preallerta, allerta 1 ed allerta 2)

A ciascun livello di allerta corrisponde in emergenza una fase operativa che rappresenta l'insieme delle azioni svolte dalle singole Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile durante un determinato momento dell'emergenza (*Modello di intervento*), attivata dall'Autorità Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco potrà predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base al livello di allerta dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti.

Tramite il proprio Centro Operativo (composto dai responsabili delle Funzioni di Supporto) il Sindaco potrà organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

8 La continuità amministrativa ed il supporto all'attività di emergenza

Uno dei compiti prioritari del Sindaco in emergenza è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, scuole ecc.)

Pertanto, qualora la sede municipale risultasse a rischio, occorrerà provvedere già in fase di pianificazione ad individuare una sede alternativa per garantire la continuità amministrativa in emergenza

9 La funzionalità delle telecomunicazioni

Il piano dovrà definire il grado di vulnerabilità del sistema di comunicazioni e definire con i gestori del servizio le possibili procedure per il ripristino o l'attivazione di sistemi alternativi. La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere assicurata nel più breve tempo possibile.

Si dovrà verificare la funzionalità delle reti radio delle diverse strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari Centri Operativi che potrebbero essere interessati dagli eventi calamitosi, considerati secondo gli scenari del piano. In ogni piano sarà prevista una singola funzione di

supporto che garantisca il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati, per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

#### 10 La funzionalità dei servizi essenziali

Le procedure di riattivazione delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovranno essere previste nel Piano Comunale mediante specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

Del Piano di Emergenza fanno parte:

- 1) Piano di emergenza neve e ghiaccio
- 2) Procedure operative di intervento
- 3) Scheda organizzazione
- 4) Carta della zonazione sismica I1
- 5) Piano di protezione civile vigente – ed. 2009
- 6) Piano emergenza esterno gallerie ferroviarie S.Oreste
- 7) Piano provinciale trasporto materie radioattive e fissili
- 8) Piano provinciale messa in sicurezza sorgenti orfane

## Glossario

**Aree di emergenza:** aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

**Attivazioni in emergenza:** rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

**Attività addestrativa:** la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

**Calamità:** è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

**Catastrofe:** è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

**Centro Operativo:** è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

La DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.M. (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il C.O.C. (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

**Centro Situazioni:** è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

**Commissario delegato:** è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

**Continuità amministrativa:** il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

**Coordinamento operativo:** è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

**Evento atteso:** rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

**Evento non prevedibile:** l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

**Evento prevedibile:** un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

**Evento:** fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

**Fasi operative:** è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

**Funzioni di supporto:** costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

**Indicatore di evento:** è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

**Lineamenti della pianificazione** individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

**Livelli di allerta:** scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

**Modello di intervento:** consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

**Modello integrato:** è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite.

Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

**Modulistica:** schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

**Parte generale:** è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

**Pericolosità (H):** è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

**Pianificazione d'emergenza:** l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

**Potere di ordinanza:** è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

**Procedure operative:** è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

**Programmazione:** L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

**Rischio (R):** è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto:  $R(E;I) = H(I) V(I;E) W(E)$ .

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

**Risposta operativa:** è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio:  $W = W(E)$ .

Vulnerabilità (V): è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. è espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio:  $V = V(I; E)$ .



Comune di  
Sant'Oreste



## Aggiornamento del Piano di Protezione Civile Ai sensi della DGR 415/2016

# PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Le procedure operative di intervento rappresentano l'insieme codificato di comportamenti, di azioni da compiere con immediatezza e di operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile. A tal fine risulta fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni soggetto chiamato ad intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

L'unico modo per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini consiste in una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza.

Al fine dell'efficacia delle procedure operative di intervento, per ognuna di esse sono stati definiti i seguenti elementi:

- condizioni di attivazione relative ad ogni stato di attivazione (preallerta, attenzione, preallarme, allarme)
- identificazione e breve descrizione della procedura,
- soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura,
- risorse impiegate.

Tali procedure operative predisposte e i comportamenti che devono essere adottati dai singoli soggetti che concorrono al coordinamento delle attività svolte nell'ambito di ogni singola "funzione di supporto", vanno considerate di natura dinamica ed evolutiva e comunque da sottoporre a verifica sia in occasione di situazioni di emergenza, sia mediante periodiche esercitazioni con il coinvolgimento di tutte le strutture e le popolazioni interessate.

Di seguito vengono descritte, in forma diagrammatica, le Procedure operative da attuarsi nelle diverse fasi di attivazione per le seguenti tipologie di fenomeni:

- Evento meteo, idrogeologico e idraulico;
- Evento neve, ghiaccio, ondate di grande freddo;
- Evento incendio boschivo e di interfaccia;
- Evento sismico.

Ciascuna procedura è definita per le diverse fasi di attivazione, distinte come detto in:

**Preallerta**, fase in cui viene reso noto l'insorgere di determinate condizioni che, pur non danneggiando gli elementi vulnerabili, costituiscono i presupposti all'accadimento di specifici eventi che possono portare a situazioni di emergenza. Generalmente la fase di preallerta è avviata da comunicazioni di eventi con criticità moderata che, se persistenti, potrebbero evolvere verso un rischio maggiore,

**Attenzione**, il protrarsi delle condizioni avverse precedentemente identificate, porta alla successiva fase di attenzione. Pur non essendosi ancora manifestato l'evento calamitoso, il perdurare o l'intensificarsi di tali condizioni favorisce, in determinati contesti territoriali, lo sviluppo dell'evento calamitoso. Nella fase di attenzione dunque, ci si preoccupa di monitorare il territorio, sulla base di prefigurati scenari di rischio in relazione all'evento atteso, per avere aggiornamenti continui sull'evoluzione delle condizioni avverse ed eventualmente individuare nel più breve tempo possibile la manifestazione dell'evento,

**Preallarme**, ha inizio nel momento in cui un evento calamitoso viene individuato e comunicato. La fase di preallarme deve prevedere l'attivazione di tutti i meccanismi atti a contrastare l'evento e salvaguardare la popolazione,

**Allarme**, scatta nel caso in cui lo sforzo delle autorità locali e delle risorse, sia umane che materiali, impegnate risultino insufficienti, o nel caso in cui l'evento assuma dimensioni tali da non poter essere gestito dalle risorse già attivate.

Per ciascuna tipologia di evento sono esplicitate le condizioni che caratterizzano la singola fase di attivazione.

Ciascuna procedura è strutturata in termini di:

- Soggetto responsabile per l'attivazione della procedura
- Attività in cui la procedura si attua

## **EVENTO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**

### ***Stati di attivazione***

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA0 - PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dal CFR e consultabile sul sito <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a></li> </ul>
SA1- ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, con criticità moderata emesso dal CFR e consultabile sul sito <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a></li> <li>• Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità</li> <li>• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione di ATTENZIONE</li> <li>• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> </ul>
SA2 - PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, con criticità elevata emesso dal CFR e consultabile sul sito <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a></li> <li>• Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità</li> <li>• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione di PREALLARME</li> <li>• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> </ul>
SA3 - ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evento in atto con elevata criticità</li> <li>• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione di ALLARME</li> </ul>

**Procedure operative**

SA0- PREALLERTA	Evento meteo, idrogeologico o idraulico
<b>Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero</b> per la Regione Lazio, con possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dal CFR e consultabile sul sito <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a>	
Sindaco	<p>Determina il passaggio allo stato di <b>PREALLERTA (SA0)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Avvia le comunicazioni con: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Sindaci dei comuni dell'Unione, vicini e appartenenti al COI</li> <li>b. Strutture Operative locali</li> <li>c. Prefettura UTG</li> <li>d. Città Metropolitana di Roma Capitale</li> </ul> </li> </ul> <p>Regione Lazio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Predisporre azioni di vigilanza</li> <li><input type="checkbox"/> Individua i referenti dei Presidi Territoriali</li> <li><input type="checkbox"/> Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza</li> </ul>
Responsabile per il monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio (<a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a>)</li> <li><input type="checkbox"/> Consulta il Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica (<a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a>)</li> <li><input type="checkbox"/> Consulta costantemente il sito in cui sono presenti i livelli idrometrici aggiornati dei corsi d'acqua serviti da strumentazione in telemisura (<a href="http://www.idrografico.roma.it">www.idrografico.roma.it</a>), individuando le stazioni idrometriche di riferimento per il proprio comune</li> <li><input type="checkbox"/> Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail</li> <li><input type="checkbox"/> Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza</li> <li><input type="checkbox"/> Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</li> <li><input type="checkbox"/> Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali</li> </ul>

SA1 - ATTENZIONE	Evento meteo, idrogeologico o idraulico
<input type="checkbox"/> Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale con criticità moderata emesso dal CFR e consultabile sul sito <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a> <input type="checkbox"/> Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità <input type="checkbox"/> Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA1 <input type="checkbox"/> All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	
Sindaco	<input type="checkbox"/> Determina il passaggio allo stato di <b>ATTENZIONE (SA1)</b> <input type="checkbox"/> Contatta i referenti dei Comuni dell'Unione e vicini <input type="checkbox"/> Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) <input type="checkbox"/> Attiva il Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione <input type="checkbox"/> Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali per: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura) e rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri</li> <li>b. Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini)</li> </ol>
Responsabile della Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<input type="checkbox"/> Stabilisce e mantiene contatti con: <ul style="list-style-type: none"> <li>-Sindaci dei comuni dell'Unione e appartenenti al COI</li> <li>-Strutture Operative locali</li> <li>-Prefettura UTG</li> <li>-Città Metropolitana di Roma Capitale</li> <li>-Regione Lazio</li> </ul> <input type="checkbox"/> Stabilisce e mantiene contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le strutture locali di: <ul style="list-style-type: none"> <li>-Sorveglianti idraulici dell'ARDIS</li> <li>-Forze dell'ordine e Guardia di Finanza</li> <li>-Polizia Locale</li> <li>-Vigili del Fuoco</li> </ul> <input type="checkbox"/> Acquisisce maggiori informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> <li>-Stato di invasi e traverse</li> <li>-Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento</li> <li>-Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento</li> <li>-Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento</li> <li>-Interventi necessari</li> </ul> <input type="checkbox"/> Comunica il passaggio allo stato di <b>ATTENZIONE SA1</b> alla Polizia Locale per attivare le misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento e alle Associazioni di volontariato <input type="checkbox"/> Consulta costantemente il sito in cui sono presenti i livelli idrometrici aggiornati dei corsi d'acqua serviti da strumentazione in telemisura ( <a href="http://www.idrografico.roma.it">www.idrografico.roma.it</a> ), individuando le stazioni idrometriche di riferimento per il proprio comune <input type="checkbox"/> Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza <input type="checkbox"/> Analizza i dati relativi al monitoraggio meteorologico <input type="checkbox"/> Analizza i dati relativi al monitoraggio idropluviometrico <input type="checkbox"/> Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate <input type="checkbox"/> Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco quali mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive e culturali <input type="checkbox"/> Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario <input type="checkbox"/> Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio <input type="checkbox"/> Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

**IL SINDACO, IN CASO DI NECESSITÀ, PUÒ DECIDERE DI CONVOCARE IL COC A PRESCINDERE DALLO STATO DI ATTIVAZIONE IN CUI CI SI TROVA.**

SA2 PREALLARME	Evento meteo, idrogeologico o idraulico
	<input type="checkbox"/> <b>Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale</b> con criticità elevata emesso dal CFR e consultabile sul sito <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a> <input type="checkbox"/> Evento in atto con caratteristiche di <b>moderata</b> criticità <input type="checkbox"/> Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l' <b>SA2</b> <input type="checkbox"/> All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
Sindaco	<input type="checkbox"/> Determina il passaggio allo stato di <b>PREALLARME (SA2)</b> <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni dell'Unione e vicini <input type="checkbox"/> Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) <input type="checkbox"/> Convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività) <input type="checkbox"/> Attiva le funzioni di supporto <input type="checkbox"/> Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza
Responsabile della Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<input type="checkbox"/> Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente) <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con -Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI -Strutture Operative locali -Prefettura UTG -Città Metropolitana di Roma Capitale -Regione Lazio <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con la Sala Operativa del CFR e acquisisce informazioni sugli effetti al suolo dei fenomeni previsti <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le strutture locali quali - Sorveglianti idraulici dell'ARDIS - Forze dell'ordine e Guardia di Finanza - Polizia Locale - Vigili del Fuoco <input type="checkbox"/> Acquisisce maggiori informazioni di su: -Stato di invasi e traverse - Stato di viabilità nelle zone a rischio -Stato dei servizi nelle zone a rischio - Interventi necessari - Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza <input type="checkbox"/> Consulta costantemente il sito in cui sono presenti i livelli idrometrici aggiornati dei corsi d'acqua serviti da strumentazione in telemisura ( <a href="http://www.idrografico.roma.it">www.idrografico.roma.it</a> ) <input type="checkbox"/> Analizza i dati relativi al monitoraggio meteorologico <input type="checkbox"/> Analizza i dati relativi al monitoraggio idropluviometrico <input type="checkbox"/> Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento <input type="checkbox"/> Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali
Responsabile della Funzione VOLONTARIATO	<input type="checkbox"/> Invia /Incrementa i Presidi Territoriali per le attività di: -Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio -Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini) -Verifica di agibilità delle vie di fuga -Valutazione della funzionalità delle aree di emergenza <input type="checkbox"/> Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali <input type="checkbox"/> Attiva i Presidi Territoriali <input type="checkbox"/> Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari
Responsabile della Funzione CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<input type="checkbox"/> Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio <input type="checkbox"/> Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento
	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali <input type="checkbox"/> Mantiene le comunicazioni con le associazioni di volontariato per -Attivare i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti

Responsabile della Funzione SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</li> <li><input type="checkbox"/> Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</li> <li><input type="checkbox"/> Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</li> <li><input type="checkbox"/> Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</li> </ul>
Responsabile della Funzione SERVIZI ESSENZIALI	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</li> <li><input type="checkbox"/> Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali</li> <li><input type="checkbox"/> Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</li> <li><input type="checkbox"/> Attiva le associazioni di volontariato per</li> <li>-Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> <li>-Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</li> <li>-Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</li> <li><input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</li> </ul>
Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</li> <li><input type="checkbox"/> Attiva la polizia Locale per disporre l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</li> <li><input type="checkbox"/> Attiva la polizia Locale e le Associazioni di volontariato per assicurare il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</li> <li><input type="checkbox"/> Individua le vie preferenziali per il soccorso</li> <li><input type="checkbox"/> Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</li> </ul>
Responsabile della Funzione TELECOMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</li> <li><input type="checkbox"/> Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</li> <li><input type="checkbox"/> Verifica il sistema di comunicazioni adottato</li> <li><input type="checkbox"/> Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</li> <li><input type="checkbox"/> Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</li> </ul>
Responsabile della Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</li> <li><input type="checkbox"/> Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</li> <li><input type="checkbox"/> Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</li> <li><input type="checkbox"/> Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso</li> </ul>

SA3 ALLARME	Evento meteo, idrogeologico o idraulico
<input type="checkbox"/> Evento in atto con <b>elevata criticità</b> <input type="checkbox"/> Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l' <b>SA3</b>	
Sindaco	<input type="checkbox"/> Determina il passaggio allo stato di ALLARME (SA3) <input type="checkbox"/> Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività) <input type="checkbox"/> Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati <input type="checkbox"/> Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza
Responsabile della Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<input type="checkbox"/> Mantiene contatti con: -Sindaci dell'Unione e dei comuni appartenenti al COI e limitrofi -Strutture Operative locali -Prefettura UTG -Città Metropolitana di Roma Capitale -Regione Lazio -Polizia Locale -Forze dell'ordine e Guardia di Finanza -Vigili del Fuoco -Corpo forestale dello stato <input type="checkbox"/> Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente <input type="checkbox"/> Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio <input type="checkbox"/> Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali
Responsabile della Funzione VOLONTARIATO	<input type="checkbox"/> Attiva le Associazioni di volontariato per: - Disporre l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative - Predisporre ed inviare il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa
Responsabile della Funzione CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<input type="checkbox"/> Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica <input type="checkbox"/> Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio <input type="checkbox"/> Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate
Responsabile della Funzione SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le Associazioni di volontariato per coordinare l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti <input type="checkbox"/> Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali <input type="checkbox"/> Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza <input type="checkbox"/> Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico <input type="checkbox"/> Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
Responsabile della Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<input type="checkbox"/> Attiva il sistema di allarme <input type="checkbox"/> Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio <input type="checkbox"/> Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa <input type="checkbox"/> Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza <input type="checkbox"/> Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza <input type="checkbox"/> Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto <input type="checkbox"/> Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile <input type="checkbox"/> Provvede al ricongiungimento delle famiglie
Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI	<input type="checkbox"/> Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza <input type="checkbox"/> Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate <input type="checkbox"/> Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Città Metropolitana di Roma Capitale.

**EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI FREDDO**

**Stati di attivazione**

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
<b>SA0 - PREALLERTA</b>	Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese <b>nell'arco delle successive 48 ore</b>
<b>SA1- ATTENZIONE</b>	Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese <b>nell'arco delle successive 24 ore</b>
<b>SA2 - PREALLARME</b>	Avviso di criticità moderata
<b>SA3 - ALLARME</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviso di criticità elevata</li> <li>• Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)</li> </ul>

## Procedure operative

<b>SA0 - PREALLERTA</b>	<b>Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo</b>
Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48 ore	
Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI	<input type="checkbox"/> Verifica le scorte di sale da disgelo e graniglia <input type="checkbox"/> Individua le ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale <input type="checkbox"/> Verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc) <input type="checkbox"/> Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade
Responsabile della Funzione TECNICA E PIANIFICAZIONE di rami o di alberi	<input type="checkbox"/> Individua il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve <input type="checkbox"/> Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi
Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	<input type="checkbox"/> Se necessario, predisporre l'emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo

SA1 - ATTENZIONE -		Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo
Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore		
Sindaco		<input type="checkbox"/> Informa la Prefettura circa l'evoluzione della situazione
Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI		<input type="checkbox"/> Contatta le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale <input type="checkbox"/> Prepara i materiali da puntellamento <input type="checkbox"/> Disloca la segnaletica stradale <input type="checkbox"/> Si accerta che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo
Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ		<input type="checkbox"/> Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio <input type="checkbox"/> Concorda con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità <input type="checkbox"/> Attiva un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Città Metropolitana di Roma Capitale, Unione dei Comuni, Forze di Polizia, CFS)
Responsabile della Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		<input type="checkbox"/> Attua appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora

SA2 PREALLARME		Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo
Avviso di criticità moderata		
Sindaco		<input type="checkbox"/> Convoca il COC <input type="checkbox"/> Convoca nella Sede Comunale i Responsabili delle Strutture Operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento <input type="checkbox"/> Garantisce un controllo continuo delle zone a rischio <input type="checkbox"/> Stabilisce, tramite la Polizia Locale, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento <input type="checkbox"/> Informa la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

SA3 ALLARME	Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo
<input type="checkbox"/> Avviso di criticità elevata <input type="checkbox"/> Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)	
Sindaco	<input type="checkbox"/> Informa la Prefettura e mantiene collegamenti costanti <input type="checkbox"/> Emette le ordinanze necessarie
Responsabile della Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i referenti delle funzioni di supporto <input type="checkbox"/> Informa le aziende di trasporto pubblico
Responsabile della Funzione VOLONTARIATO	<input type="checkbox"/> Effettua in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade <input type="checkbox"/> Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
Responsabile della Funzione SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<input type="checkbox"/> Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora <input type="checkbox"/> Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza <input type="checkbox"/> Provvede all'alimentazione degli animali e, in caso di necessità, al loro trasferimento in idonee strutture <input type="checkbox"/> Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento
Responsabile della Funzione TELECOMUNICAZIONI	<input type="checkbox"/> Effettua la verifica e monitoraggio delle reti <input type="checkbox"/> Verifica l'efficienza delle reti di telefonia fissa e mobile <input type="checkbox"/> Riceve segnalazioni di disservizio <input type="checkbox"/> Coordina il ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla Sala Operativa Comunale
Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le ditte private <input type="checkbox"/> Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale <input type="checkbox"/> Provvede al rifornimento del magazzino sulla base dei consumi e necessità <input type="checkbox"/> Attiva, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate <input type="checkbox"/> Provvede al posizionamento della segnaletica, sulla base delle indicazioni fornite dalla Polizia Locale
Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	<input type="checkbox"/> Verifica la transitabilità delle strade a rischio <input type="checkbox"/> Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, i Volontari di Protezione Civile e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenze <input type="checkbox"/> Disciplina le segnalazioni e decide ordine di priorità degli interventi in base al rischio, unitamente al responsabile della funzione TECNICA e sulla base delle indicazioni della Polizia Locale <input type="checkbox"/> Provvede a far sgomberare le strade dalla neve <input type="checkbox"/> Predisporre un Piano Alternativo della Viabilità
Responsabile della Funzione SERVIZI ESSENZIALI	<input type="checkbox"/> Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

## EVENTO INCENDIO BOSCHIVO E D'INTERFACCIA

### Stati di attivazione

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA0 - PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel periodo di campagna A.I.B.</li> <li>• Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media</li> <li>• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale</li> </ul>
SA1- ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta</li> <li>• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)</li> </ul>
SA2 - PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)</li> </ul>
SA3 - ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia</li> </ul>

SA0- PREALLERTA	Evento incendio boschivo e d'interfaccia
<input type="checkbox"/> Nel periodo di <b>campagna A.I.B.</b> <input type="checkbox"/> <b>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi</b> con pericolosità <b>media</b> <input type="checkbox"/> In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale	
Sindaco	<input type="checkbox"/> Determina il passaggio allo stato di PREALLERTA (SA0) <input type="checkbox"/> Avvia le comunicazioni con: -Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI -Strutture Operative locali - Prefettura UTG - Città Metropolitana di Roma Capitale -Regione <input type="checkbox"/> Predispone azioni di vigilanza <input type="checkbox"/> Individua i referenti di -Presidi Territoriali - Squadre AIB - Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza
Responsabile per il monitoraggio	<input type="checkbox"/> Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio ( <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a> ) (frequenza di emissione giornaliera) <input type="checkbox"/> Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail <input type="checkbox"/> Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza <input type="checkbox"/> Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza <input type="checkbox"/> Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali <input type="checkbox"/> Attiva i Presidi Territoriali per Attività di sopralluogo e valutazione <input type="checkbox"/> Attiva le Squadre AIB per Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento <input type="checkbox"/> Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

SA1 - ATTENZIONE -	Evento incendio boschivo e d'interfaccia
--------------------	--

<input type="checkbox"/> <b>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta</b> <input type="checkbox"/> In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)	
Sindaco	<input type="checkbox"/> Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>ATTENZIONE (SA1)</b> <input type="checkbox"/> Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini <input type="checkbox"/> Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) <input type="checkbox"/> Attiva il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione <input type="checkbox"/> Attiva e dispone l'invio di Squadre AIB per Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS
Responsabile della Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	Stabilisce e mantiene contatti con -Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI -Strutture Operative locali -Prefettura UTG -Città Metropolitana di Roma Capitale -Regione <input type="checkbox"/> Stabilisce e mantiene contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le strutture locali di: Polizia Locale Forze dell'ordine e Guardia di Finanza Vigili del Fuoco Corpo forestale dello stato Acquisisce maggiori informazioni su: -Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia -Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento -Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento -Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento -Interventi necessari <input type="checkbox"/> Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente - DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) <input type="checkbox"/> Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a Polizia Locale per attivare Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata <input type="checkbox"/> Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a Associazioni di volontariato <input type="checkbox"/> Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza <input type="checkbox"/> Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco quali mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive e culturali <input type="checkbox"/> Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario. <input type="checkbox"/> Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio <input type="checkbox"/> Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

SA2 PREALLARME	Evento incendio boschivo e d'interfaccia
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione <b>verso le zone di interfaccia</b> (secondo le valutazioni del DOS)	
Sindaco	<input type="checkbox"/> Determina il passaggio allo stato di <b>PREALLARME (SA2)</b> <input type="checkbox"/> Convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività) <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse e/o i comuni limitrofi/vicini <input type="checkbox"/> Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) <input type="checkbox"/> Attiva le funzioni di supporto <input type="checkbox"/> Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza
Responsabile della Funzione <b>TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b>	<input type="checkbox"/> Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente) <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con -Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI -Strutture Operative locali -Prefettura UTG -Città Metropolitana di Roma Capitale -Regione <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche ...) <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le strutture locali di: -DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) -Polizia Locale -Vigili del Fuoco -Guardia di Finanza -Corpo forestale dello stato Acquisisce maggiori informazioni su: -Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia -Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento -Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento -Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento -Interventi necessari <input type="checkbox"/> Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza <input type="checkbox"/> Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento <input type="checkbox"/> Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali
Responsabile della Funzione <b>VOLONTARIATO</b>	<input type="checkbox"/> Invia / Incrementa i Presidi Territoriali per: -attività di sorveglianza -verifica di agibilità delle vie di fuga -monitoraggio della propagazione dell'incendio -valutazione della funzionalità delle aree di emergenza <input type="checkbox"/> Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali <input type="checkbox"/> Attiva le Associazioni di volontariato per la predisporre e l'invio, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari
Responsabile della Funzione <b>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>	<input type="checkbox"/> Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio <input type="checkbox"/> Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento
Responsabile della Funzione <b>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali <input type="checkbox"/> Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi <input type="checkbox"/> Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento <input type="checkbox"/> Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti <input type="checkbox"/> Contatta le Associazioni di volontariato per: -attivare i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti -predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.

Responsabile della Funzione SERVIZI ESSENZIALI	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali <input type="checkbox"/> Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI	<input type="checkbox"/> Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione <input type="checkbox"/> Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione <input type="checkbox"/> Contatta le Associazioni di volontariato per: - predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza - predisporre ed effettuare le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza
Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	<input type="checkbox"/> Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie <input type="checkbox"/> Contatta la Polizia Locale per Disporre l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi <input type="checkbox"/> Contatta la Polizia locale e le Associazioni di volontariato per : - assicurare il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto - individuare le vie preferenziali per il soccorso - individuare le vie preferenziali per l'evacuazione
Responsabile della Funzione TELECOMUNICAZIONE	<input type="checkbox"/> Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori <input type="checkbox"/> Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza <input type="checkbox"/> Verifica il sistema di comunicazioni adottato <input type="checkbox"/> Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione <input type="checkbox"/> Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme
Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI	<input type="checkbox"/> Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione <input type="checkbox"/> Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione <input type="checkbox"/> Contatta le Associazioni di volontariato per: - predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza - predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati <input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza
Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	<input type="checkbox"/> Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie <input type="checkbox"/> Contatta la Polizia Locale per Disporre l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi <input type="checkbox"/> Contatta la Polizia Locale e le Associazioni di volontariato per - assicurare il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto - individuare le vie preferenziali per il soccorso - individuare le vie preferenziali per l'evacuazione
Responsabile della Funzione TELECOMUNICAZIONE	<input type="checkbox"/> Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori <input type="checkbox"/> Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza <input type="checkbox"/> Verifica il sistema di comunicazioni adottato <input type="checkbox"/> Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione <input type="checkbox"/> Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme
Responsabile della Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<input type="checkbox"/> Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona <input type="checkbox"/> Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi

	<input type="checkbox"/> Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione <input type="checkbox"/> Attiva le Associazioni di volontariato per l'allertamento delle squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso
--	---

SA3 ALLARME	Evento incendio boschivo e d'interfaccia
<b>L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia</b>	
Sindaco	<input type="checkbox"/> Determina il passaggio allo stato di ALLARME (SA3) <input type="checkbox"/> Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività) <input type="checkbox"/> Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati <input type="checkbox"/> Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza
Responsabile della Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<input type="checkbox"/> Mantiene contatti con: -Sindaci dell'Unione e dei comuni appartenenti al COI e limitrofi -Strutture Operative locali -Prefettura UTG -Città Metropolitana di Roma Capitale -Regione Lazio -Polizia Locale -Forze dell'ordine e Guardia di Finanza -Vigili del Fuoco -Corpo forestale dello stato <input type="checkbox"/> Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente <input type="checkbox"/> Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio <input type="checkbox"/> Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali
Responsabile della Funzione VOLONTARIATO	<input type="checkbox"/> Attiva le Associazioni di volontariato per -disporre l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative -inviare volontari necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa
Responsabile della Funzione CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<input type="checkbox"/> Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica <input type="checkbox"/> Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio <input type="checkbox"/> Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate
Responsabile della Funzione SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<input type="checkbox"/> Mantiene i contatti con le Associazioni di volontariato per coordinare l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti <input type="checkbox"/> Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali <input type="checkbox"/> Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza <input type="checkbox"/> Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico <input type="checkbox"/> Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
Responsabile della Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<input type="checkbox"/> Provvede ad attivare il sistema di allarme <input type="checkbox"/> Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio <input type="checkbox"/> Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa <input type="checkbox"/> Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza <input type="checkbox"/> Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza <input type="checkbox"/> Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto <input type="checkbox"/> Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile <input type="checkbox"/> Provvede al ricongiungimento delle famiglie
Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI	<input type="checkbox"/> Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza <input type="checkbox"/> Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate <input type="checkbox"/> Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Città Metropolitana di Roma Capitale.

**EVENTO SISMICO****Stati di attivazione**

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
<b>SA3 - ALLARME</b>	Al verificarsi di un evento sismico

PERIODO ORDINARIO	
<p>Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.),</li> <li><input type="checkbox"/> effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,</li> <li><input type="checkbox"/> verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,</li> <li><input type="checkbox"/> organizzare e svolgere esercitazioni,</li> <li><input type="checkbox"/> realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.</li> </ul>	
SA3 ALLARME	
AL VERIFICARSI DI UN EVENTO SISMICO	
<p>Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di <b>ALLARME (SA3)</b>, con procedure conseguenti alla <b>convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.</b></p>	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Dirige e coordina tutti gli interventi di soccorso, da attuarsi in una sede adeguata individuata in una struttura antisismica o comunque tale da garantire il maggior grado di sicurezza possibile nei confronti delle azioni sismiche</li> <li><input type="checkbox"/> Acquisisce i dati e le informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare: <ul style="list-style-type: none"> <li>-limiti dell'area coinvolta dall'evento,</li> <li>-entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,</li> <li>-analisi di fabbisogni necessità.</li> </ul> </li> <li><input type="checkbox"/> Effettua una valutazione dell'evento: <ul style="list-style-type: none"> <li>-configurazione il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,</li> <li>-definizione dell'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.</li> </ul> </li> </ul>
Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Assicura il raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso percorsi pedonali segnalati. <i>Tale operazione dovrà essere diretta da apposite squadre composte da volontari e forze di Polizia Locale</i></li> </ul>
Responsabile della Funzione VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Informa costante la popolazione presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato. <i>L'informazione dovrà riguardare sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.</i></li> </ul>
Responsabile della Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Assiste la popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia Locale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. <i>Questa operazione serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di:</i></li> </ul>

		-generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, -tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero
Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ		<input type="checkbox"/> Organizza il pronto intervento di ricerca e soccorso, assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie.
Responsabile della Funzione CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		<input type="checkbox"/> Ispeziona e verifica l'agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. <i>Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti. In particolare la verifica dovrà essere eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne le attività sovracomunali.</i>
Responsabile della Funzione SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		<input type="checkbox"/> Assiste i feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali. <i>Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso le più vicine strutture sanitarie di pronto soccorso e di assistenza sanitaria.</i>
Responsabile della Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		<input type="checkbox"/> Assiste persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap. <i>Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero individuata e segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione.</i>
Responsabile della Funzione TELECOMUNICAZIONI		<input type="checkbox"/> Riattiva le telecomunicazioni e/o installa una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.
<b>IN UNA FASE SUCCESSIVA ALLA PRIMA OPERATIVITÀ DI EMERGENZA</b>		
Sindaco		<input type="checkbox"/> Mantiene la continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Unione dei Comuni.
Responsabile della Funzione SERVIZI ESSENZIALI		<input type="checkbox"/> Ripristina, se possibile, la funzionalità dei Servizi Essenziali, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. <i>Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi.</i>
Responsabile della Funzione CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		<input type="checkbox"/> Ispeziona gli edifici al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. <input type="checkbox"/> Ispeziona e verifica le condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi (crolli, scivolamenti, etc.), con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti. <input type="checkbox"/> Effettua il censimento dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, facendo riferimento alle competenti strutture del MIBACT.



Comune di  
Sant'Oreste



Comune di Sant'Oreste

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile  
Ai sensi della DGR 415/2016

## PIANO DI EMERGENZA NEVE E GHIACCIO

### PREMESSE

Il presente Piano fa riferimento a quelle situazioni legate a precipitazioni nevose o condizioni di formazione di ghiaccio diffusa, per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

L'attivazione del piano scatta allorché le previsioni meteorologiche prevedano la formazione di ghiaccio o la possibilità della permanenza al suolo e di incremento dello strato nevoso in maniera tale da compromettere la fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione. Il Sindaco, assume nell'ambito del territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), dandone immediata comunicazione al Prefetto.

A livello provinciale, per quanto concerne le tratte stradali ricadenti nell'ambito della Provincia di Roma di competenza Città Metropolitana di Roma Capitale, ANAS, ASTRAL-Azienda Strade Lazio, Autostrade per l'Italia per l'Autostrada Milano Napoli, si rimanda al "Piano provinciale per la gestione coordinata delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose" che viene aggiornato dalla Prefettura di Roma. Tale piano ha lo scopo di definire, pianificare, rendere omogenee e coordinare tutte le iniziative da adottare nel caso in cui le tratte della rete stradale siano interessate da eventi nivologici tali da mettere in crisi la fluidità e la sicurezza della circolazione dei veicoli.

### FINALITA' DEL PIANO

Il Piano, ai sensi di legge, è finalizzato a coordinare le varie strutture operative utili e necessarie al fine del superamento dell'emergenza ed in particolare a:

- Stabilire i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione alle precipitazioni che si sono verificate o previste;
- Stabilire i servizi essenziali da garantire (viabilità e punti strategici, energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.);
- Stabilire situazioni particolari e priorità di intervento;
- Organizzare uomini e mezzi e predisporre misure preventive;
- Prevedere modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- Stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- Stabilire itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati.
- Informare i cittadini sul comportamento da tenere in fase di evento di gelo o di precipitazione nevosa

### EVENTI ATTESI

Durante la stagione invernale le tipologie di evento per le quali sono definite specifiche misure preventive e fasi d'intervento sono suddivise in:

- **EVENTO NORMALE:** si verifica con certezza, ma con una frequenza variabile e con una intensità definita normale, che può essere gestito con l'intervento dei Volontari Protezione Civile, in collaborazione con la Polizia Locale usufruendo delle attrezzature a loro disposizione, come una normale manutenzione delle strade e del territorio.
- **EVENTO ECCEZIONALE:** si può verificare con un'intensità elevata, e provocare disagi estesi e prolungati, tali da richiedere misure eccezionali rispetto ad un "evento normale". Si procede quindi con l'eventuale attivazione del C.O.C. da parte del Sindaco in funzione della gravità dell'evento verificatosi, richiedendo, se necessario, l'intervento di eventuali ditte incaricate dal Comune, il distacco della C.R.I. e se necessario richiesta di intervento di forze esterne alle disponibilità locali.
- **EVENTO A CARATTERE DI CALAMITÀ:** si può verificare con una intensità molto elevata e persistente per giorni creando disagi non solo al sistema viario, ma tale da provocare impedimenti duraturi alle necessità della popolazione residente o di transito o danneggiare beni pubblici o privati. Si procede con l'attivazione e convocazione da parte del Sindaco del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), diramazione dello stato di emergenza e richiesta di intervento agli Enti preposti (Prefettura, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Regione Lazio – Agenzia di Protezione Civile, Città Metropolitana di Roma Capitale ecc.), impiego di tutte le risorse presenti sul territorio.

3

## STRUTTURE DI RIFERIMENTO

### IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE E LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Il Centro Operativo Comunale (COC) è la struttura funzionale alla gestione delle emergenze di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di Enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale.

Il COC è costituito dal Sindaco e dai Responsabili delle Funzioni di Supporto definite nel Piano di Emergenza comunale.

Le funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Nel Piano di emergenza di Protezione Civile sono descritti in forma estesa i compiti e le attività affidate a ciascuna funzione di supporto.

## MODELLO DI INTERVENTO

### PREVENZIONE

Con l'arrivo della stagione invernale si rendono necessarie alcune attività preliminari:

Effettuare una scrupolosa potatura degli alberi e delle piante nelle vicinanze della rete viaria che con un accumulo di neve potrebbero provocare problemi alla viabilità; tale compito è affidato ai servizi tecnici del Comune.

Prevedere una campagna informativa per la popolazione delle zone che statisticamente risultano più soggette al fenomeno nevoso.

Verificare che le scorte di sale siano sufficienti al superamento della prima eventuale emergenza. Le quantità ritenute idonee ammontano approssimativamente 100 q.li.

- Verificare l'efficienza e l'utilizzabilità dei materiali e dei mezzi in dotazione al Comune.
- Assicurare una adeguata scorta di carburante necessaria all'utilizzo delle attrezzature.

#### FASI DI INTERVENTO E PROCEDURE OPERATIVE

Le fasi di intervento sono quattro:

- a. Stato di PREALLERTA – SA0
- b. Stato di ATTENZIONE – SA1
- c. Stato di PREALLARME – SA2
- d. Stato di ALLARME – SA£

SA0 - PREALLERTA Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo

- Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48 ore

Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI

- Verifica le scorte di sale da disgelo e graniglia
- Individua le ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale
- Verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc)
- Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade

Responsabile della Funzione TECNICA E PIANIFICAZIONE

- Individua il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve
- Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi

Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

- Se necessario, predisporre l'emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo

SA1 - ATTENZIONE Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo

- Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore

SINDACO  Informa la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio
- Concorda con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità

Attiva un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.F., ANAS, Città Metropolitana di Roma Capitale, Unione dei Comuni, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali)

Responsabile della Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Attua appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora

**Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI**

- Contatta le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale
- Prepara i materiali da puntellamento
- Disloca la segnaletica stradale
- Si accerta che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo

**SA2 PREALLARME Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo**

- Avviso di criticità moderata

**SINDACO**

- Convoca il COC
- Convoca nella Sede Comunale i Responsabili delle Strutture Operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento
- Garantisce un controllo continuo delle zone a rischio
- Stabilisce, tramite la Polizia Locale, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento
- Informa la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

**SA3 ALLARME Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo**

- Avviso di criticità elevata
- Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)

**SINDACO**

- Informa la Prefettura e mantiene collegamenti costanti
- Emette le ordinanze necessarie

**Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ**

- Verifica la transitabilità delle strade a rischio
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, il G.C.V.P.C. e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza)
- Disciplina le segnalazioni e decide ordine di priorità degli interventi in base al rischio, unitamente al responsabile della funzione TECNICA e sulla base delle indicazioni della Polizia Locale
- Provvede a far sgomberare le strade dalla neve
- Predisporre un Piano Alternativo della Viabilità

**Responsabile Della Funzione TECNICA E PIANIFICAZIONE**

- Mantiene i contatti con i referenti delle funzioni di supporto
- Informa le aziende di trasporto pubblico

**Responsabile Della Funzione MATERIALI E MEZZI**

- Mantiene i contatti con le ditte private
- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Provvede al rifornimento del magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate
- Provvede al posizionamento della segnaletica, sulla base delle indicazioni fornite dalla PL

**Responsabile Della Funzione SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali e, in caso di necessità, al loro trasferimento in idonee strutture
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

#### Responsabile della Funzione SERVIZI ESSENZIALI

- Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
- Mantiene i contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

#### Responsabile della Funzione VOLONTARIATO

- Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti

#### Responsabile della Funzione TELECOMUNICAZIONI

- Effettua la verifica e monitoraggio delle reti
- Verifica l'efficienza delle reti di telefonia fissa e mobile
- Riceve segnalazioni di disservizio
- Coordina il ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla Sala Operativa Comunale

### ULTERIORI E SPECIFICI COMPITI DEI SOGGETTI CONCORRENTI AL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

#### Comando di Polizia Locale

- Procedo ad una individuazione del personale effettivamente disponibile;
- Attuo la procedura di allertamento del personale disponibile e organizzo una turnazione di reperibilità telefonica;
- Verifico la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (catene, segnaletica d'emergenza, ecc.);
- Effettuo un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilisco opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Adotto opportuni provvedimenti viabili che possono agevolare i lavori relativi allo sgombero neve, predisponendo se necessario, ordinanze viabili temporanee quali divieti di sosta, sensi unici, ecc.
- Il Corpo di Polizia Locale dovrà inoltre essere di supporto al servizio, segnalando agli uffici operativi gli eventuali interventi da effettuarsi secondo valutazioni oggettive di carattere viabile e comunque a tutela della pubblica incolumità.

#### Volontari Protezione Civile

- Assisto il Sindaco nell'organizzazione del C.O.C per l'attivazione in caso di evento eccezionale/calamitoso
- Procedo ad una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve, costituire le squadre e organizzare una turnazione di reperibilità

- Assiste il Responsabile della Funzione “Materiali e mezzi” e “Volontariato” nello svolgimento delle attività di propria competenza
- Verifica le scorte di sale da disgelo e graniglia mantenendo un livello di scorta minima che non scenda al di sotto degli 80 q
- Attiva un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona al fine di verificare immediatamente l’efficienza delle reti interessanti le aree abitative d’emergenza

Altri soggetti da impiegare se necessario per il superamento dell’emergenza

Compiti della ditta che ha in appalto la raccolta dei rifiuti urbani

- Dota il proprio personale di pale per lo sgombero della neve nelle vicinanze dei cassonetti del centro urbano;
- Dota il proprio personale di sale da disgelo fornito dal comune o altro modo concordato, per lo spandimento nelle vicinanze dei cassonetti del centro urbano;

Compiti degli operatori commerciali del centro urbano

- Tenere sgombro lo spazio antistante la propria attività commerciale per tutta la lunghezza che essa ha sul fronte strada, piazza o altro

Compiti del singolo cittadino o condomini

- Tenere sgombro lo spazio antistante i propri ingressi pedonali, carrabili e le rampe di accesso private.

#### LIMITAZIONI DELLA VIABILITÀ E ITINERARI ALTERNATIVI

A cura del locale Comando di Polizia Locale e di tutte le forze di polizia indicate nell’art. 12 del Nuovo Codice della Strada, in funzione dell’evento verificatosi, potranno essere limitate al transito degli autoveicoli parziale o totale, oppure essere vincolate all’obbligo di catene montate o da tenere a bordo, tutte le strade la cui funzionalità è ridotta a causa delle precipitazioni nevose.

Secondo la gravità dell’evento verificatosi, il Comando di Polizia Locale provvederà all’emissione di ordinanze per l’interdizione del traffico veicolare parziale o totale e ad un piano alternativo di viabilità

In caso di eventi meteorici, è necessario garantire per primo lo sgombero e la messa in sicurezza della viabilità primaria e successivamente allo sgombero di quella secondaria ed in particolare:

Viabilità primaria: tipo A:

Via Flaminia

S.P. Ponzano Sant’Oreste

S.P. Ponzano Civitellese

S.P. Civitellese

S.P. Civitellese Flaminia

Viabilità secondaria tipo B:

Tutte le strade comunali del centro storico e collegamenti con le frazioni

#### MEZZI E ATTREZZATURE

Il Comune di Sant’Oreste provvede al censimento dei Materiali e dei mezzi in dotazione presso gli uffici comunali e presso i VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE.

Per fronteggiare eventuali emergenze neve, il Comune di Sant’Oreste ha inoltre richiesto la disponibilità di locali ditte specializzate, con cui ha sottoscritto una Convenzione per i servizi di emergenza.

Ogni singola impresa dovrà mettere in funzione tutti i mezzi a disposizione, in particolare, ove possibile, la macchina spargisale e la lama sgombraneve con l'assistenza di almeno n°2 operai per lo spalamento dei marciapiedi.

L'Ufficio Coordinamento Protezione Civile provvederà se necessario all'acquisto di ulteriore sale disgelante, da tenere a disposizione per ogni occorrenza, qualora necessario.

### PRIORITÀ DI INTERVENTO

Le priorità di intervento vanno considerate in funzione dell'ora e del giorno in cui si verifichi l'evento.

Di seguito si indicano gli elementi particolarmente sensibili ai quali dare la priorità di intervento:

- Strutture sanitarie e di assistenza presenti sul territorio
- Centro operativo Ares 118
- Istituti scolastici presenti sul territorio
- Uffici comunali
- Ufficio postale
- Parrocchie presenti nel territorio
- Stazione Carabinieri.

In tali luoghi si valuterà la possibilità di lasciare in situ una modesta quantità di sale.

Per le situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi, ogni soggetto chiamato ad intervenire dovrà attivarsi nel rispetto delle seguenti basilari indicazioni:

1) L'ordine di mobilità potrà essere reso noto:

- dal Sindaco o da un suo delegato;
- dal Dirigente del Settore Tecnico;
- dal Comandante della Polizia Locale;

2) Le aree di competenza sono:

Volontari Protezione Civile: Aree sensibili (Scuole, Strutture sanitarie e di assistenza, edifici pubblici etc.);

Imprese del territorio convenzionate: Viabilità

3) Le priorità d'intervento previste dal piano sono:

Percorribilità veicolare delle strade pubbliche di grande traffico e principali nel centro abitato e nelle frazioni;

Accessibilità veicolare e pedonale agli edifici fornitori di servizi pubblici ed aree sensibili;

Attuazione di eventuali disposizioni di Prefettura e/o previste dal Piano Neve Provinciale sul territorio comunale;

4) L'eventuale trasporto di persone infortunate presso i presidi sanitari oppure il prelievamento dagli stessi, di personale sanitario in caso di necessità, sarà curato dalla Protezione Civile, sulla base delle indicazioni della funzione tecnica "SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA";

5) Nei casi in cui la necessità di intervento si determini durante i normali orari di lavoro, i Responsabili dei Settori/Servizi comunali avranno a disposizione tutto il personale presente e potranno organizzare le squadre in relazione all'entità del fenomeno.

6) Nei casi in cui la necessità di intervento si determini in giornate festive o in orari non lavorativi, serali o notturni, i Responsabili dei Settori/Servizi comunali allenteranno il personale, la Protezione Civile e le ditte in Convenzione.

### COMUNICAZIONI IN FASE D'INTERVENTO

Nelle operazioni di intervento le comunicazioni tra i responsabili comunali di protezione civile, le associazioni di volontariato, il Corpo di Polizia Locale e la Protezione Civile, avverranno principalmente tramite apparati radio portatili e veicolari, ovvero, in assenza di copertura radio, avverranno tramite cellulare. Mentre le comunicazioni con gli altri Enti partecipanti al superamento dell'emergenza avverranno esclusivamente tramite cellulare, telefono fisso o/e fax.

## **RICHIESTE DI INTERVENTO**

### **- Emergenza Ordinaria/Straordinaria**

Al verificarsi dell'emergenza ordinaria, il Comando della Polizia locale tramite preventiva pubblicizzazione di un numero telefonico adibito a raccogliere chiamate per richieste di intervento e comunicazioni, con proprio personale smisterà le richieste di intervento eventualmente pervenute da cittadini, enti o quant'altro, dandone immediata comunicazione al coordinatore dell'emergenza.

### **- Emergenza a carattere di Calamità naturale**

Al verificarsi dell'emergenza straordinaria, il personale di servizio al C.O.C. tramite un numero telefonico pubblicizzato preventivamente, provvederà a smistare e classificare tutte le richieste di intervento pervenute da cittadini, enti o quant'altro.

## **TEMPI DI REAZIONE**

Il tempo di reazione per l'intervento in fase di EMERGENZA varia in funzione dell'orario in cui si verifica l'evento e dal tipo di evento.

Se l'evento è NORMALE o STRAORDINARIO e si verifica in giorni feriali e nella fascia oraria dalle h 7.00 alle 20.00, l'inizio dell'intervento potrà essere effettuato in max 20 min.

Se l'evento si verifica in giorni festivi e in orari dalle h 7.00 alle 20.00, l'inizio dell'intervento potrà essere effettuato in max 1 h; se l'evento si verifica nelle fasce orarie notturne dalle h 21.00 alle 6.00, sia nei giorni feriali che festivi, l'inizio dell'intervento accertata la disponibilità degli addetti al servizio, potrà essere effettuato in max 1 h.

Il tempo di reazione per l'intervento in fase di evento a carattere di calamità naturale è condizionato dalla portata dell'evento stesso.

## **PUBBLICIZZAZIONE DEI NUMERI DI EMERGENZA**

L'Amministrazione comunale, tramite materiale divulgativo, incontri e pubblicazione sul portale comunale o altri mezzi che riterrà opportuni, provvederà a pubblicizzare quanto stabilito nel presente piano.

## **RAPPORTO DEGLI INTERVENTI OPERATIVI EFFETTUATI**

Al fine di effettuare una corretta valutazione degli interventi effettuati verranno consegnate delle schede di servizio da distribuire, a cura del responsabile della funzione "Materiali e Mezzi", a tutti gli operatori coinvolti ordinariamente e straordinariamente; le schede dovranno contenere una descrizione degli interventi effettuati, delle aree interessate dall'emergenza e dovranno essere compilate dagli operatori di ogni mezzo impiegato e restituite al termine al responsabile della funzione "Materiali e Mezzi". Le schede saranno predisposte a cura del responsabile della funzione "Materiali e Mezzi".



*Comune di  
Sant'Oreste*



Comune di Sant'Oreste

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile  
Ai sensi della DGR 415/2016

**PIANO DI EMERGENZA NEVE E GHIACCIO**

**RISORSE DISPONIBILI PER LA SPECIFICA TIPOLOGIA DI EVENTO REFERENTI DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**RESPONSABILE FUNZIONI DI SUPPORTO DELEGATO**

**SINDACO** Coordinamento delle funzioni

Funzione di supporto A.

Responsabile dei Servizi tecnici

1. (Tecnica e pianificazione)
4. (Materiali e mezzi)
5. (Servizi essenziali)
6. (Censimento danni a persone e cose)
8. (Telecomunicazioni) informatizzazione

Funzione di supporto B –

Responsabile dei servizi sociali

2. (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)
3. (Volontariato)
9. (Assistenza alla popolazione)

Funzione di supporto C –

**COMANDO POLIZIA LOCALE 7.** (Strutture operative locali, viabilità)

Funzione di supporto D –

**SEGRETARIO GENERALE 0.** Amministrativa



Comune di  
Sant'Oreste



Comune di Sant'Oreste

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile  
Ai sensi della DGR 415/2016

PIANO DI EMERGENZA NEVE E GHIACCIO

Soggetto	Numero
SEDE PRINCIPALE PRESSO L'UFFICIO DEL SINDACO	0761-578428
CENTRO OPERATIVO COMUNALE	<b>0761-578429</b>
SEDE SECONDARIA PRESSO L'UFFICIO DEL DIRIGENTE TECNICO	0761-578433
RESPONSABILE PER IL MONITORAGGIO	<b>3357382373</b>
PREFETTURA	06.67291
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	800 840 840
SALA OPERATIVA REGIONE LAZIO PROT.CIVILE	803 555
NUMERO UNICO EMERGENZE (NUE)	112
SALA OPERATIVA INTEGRATA PROVINCIALE	800.098724
STAZIONE CARABINIERI SANT'ORESTE	0761-507013
POLIZIA LOCALE	0761-578429 0761-578449
CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515
CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO	115
VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE SANT'ORESTE	-----
PRESIDENTE/COORDINATORE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	3206218131
VICE PRESIDENTE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	366 4321188
ACEA (RETE IDRICA)	065791
ENEL DISTRIBUZIONE (RETE ELETTRICA)	803500
ITALGAS S.P.A (RETE GAS)	800900999
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	0667661
<b>SOCIETA' (SMALTIMENTO RIFIUTI)</b>	0774-448652
FARMACIA	0761-579033
ASL RM F	06-96669377
<b>IMPRESA CONVENZIONATA</b>	
<b>IMPRESA CONVENZIONATA</b>	
<b>IMPRESA CONVENZIONATA</b>	



Comune di  
Sant'Oreste



Comune di Sant'Oreste

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile  
Ai sensi della DGR 415/2016

## PIANO DI EMERGENZA NEVE E GHIACCIO

### INFORMAZIONI AL CITTADINO

- I conduttori, i proprietari residenti, gli amministratori di qualsiasi stabile, i titolari di attività commerciali, artigianali e di pubblici esercizi sono tenuti, a spazzare la neve dai marciapiedi e dai sottoportici lungo tutto il fronte prospiciente le relative attività e pertinenze.
- In mancanza di marciapiede l'obbligo si limiterà allo sgombero di 2,00 mt dal fronte degli edifici.
- I titolari di licenze di occupazione di suolo pubblico per la conduzione di chioschi, edicole e simili, come tutti i concessionari (in qualsiasi forma) di suolo pubblico hanno l'obbligo di tenere pulito dalla neve e dal ghiaccio il posto assegnato e il tratto circostante per almeno 2,00 mt.
- Durante e dopo le nevicate, i proprietari di immobili devono provvedere, dalle ore 7.00 alle ore 19.00 a tenere sgombero il marciapiede per almeno un metro davanti alla loro proprietà.
- La rimozione della neve dovrà essere eseguita non appena sia cessata la precipitazione nevosa tanto nei giorni feriali che nei giorni festivi; nel caso la nevicata cessasse durante la notte, lo sgombero dovrà avvenire entro le ore 9.00 del mattino successivo.
- E' vietato scaricare la neve dai tetti sul suolo pubblico senza preventiva autorizzazione da parte dell'amministrazione comunale o degli organi competenti.
- In caso di precipitazioni nevose e fino a che le condizioni della rete viaria lo richiedono, tutti i veicoli per trasporto di persone e cose, di proprietà comunale e delle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi, nonché tutti i mezzi anche privati adibiti al trasporto pubblico, dovranno circolare provvisti di catene o pneumatici da neve da utilizzare in caso di necessità.
- In caso di nevicate lo sgombero della neve e di eventuali accumuli di neve, provocati dal passaggio dello spazzaneve sulla pubblica via davanti agli stabili e accessi sulle proprietà private, deve essere eseguito a cura dei proprietari.
- E' vietato gettare sulla pubblica strada la neve proveniente dallo sgombero delle proprietà private e quella accumulata davanti alle stesse proprietà. La neve deve essere ordinatamente ammassata sull'area privata evitando d'ostacolare il traffico pedonale e motorizzato.
- Durante le nevicate, o anche soltanto in caso di tendenza a precipitazioni nevose, è vietato il parcheggio di autoveicoli ai margini della strada pubblica. Il Comune declina ogni responsabilità per danni provocati a veicoli dovuti al passaggio dello spazzaneve o dalla rimozione forzata di automezzi.
- L'Autorità comunale provvederà a far rimuovere i veicoli posteggiati in modo non conforme, addebitando le spese di trasporto ai proprietari.
- I proprietari di stabili sono tenuti a munire i tetti verso le strade pubbliche e le piazze con tegole portaneve o altri accorgimenti atti ad evitare la caduta di neve o lastroni di ghiaccio sulla pubblica via. I proprietari sono responsabili per qualsiasi danno provocato a persone o cose, causata dalla caduta di neve e di ghiaccio dai tetti dei loro stabili.
- Nel periodo invernale è vietato versare liquidi sui marciapiedi, sulle strade o pubbliche piazze, lavare strade, scalini, ecc., come pure automezzi in vicinanza o sulle strade per evitare la formazione di ghiaccio al fondo stradale, salvo nei momenti in cui è sicuramente escluso ogni pericolo di gelo.



Comune di  
Sant'Oreste



Comune di Sant'Oreste

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile  
Ai sensi della DGR 415/2016

### PIANO DI EMERGENZA NEVE E GHIACCIO

- I possessori di autoveicoli, autocarri e motoveicoli, di munire il proprio mezzo di idonei pneumatici da neve e di tenere sempre a bordo catene da neve o altro dispositivo idoneo secondo le normative vigenti, di evitare l'utilizzo di detti automezzi se non indispensabile fino al ripristino delle condizioni di sicurezza per la viabilità.
- Gli utenti del servizio di acqua potabile, dovunque e comunque distribuita nel Comune, di tenere aperto, nel caso di brusco abbassamento della temperatura al di sotto degli 0° C., il rubinetto di utilizzazione più vicino al contatore, alla bocca di erogazione o al tubo di ingresso idrico nello stabile, per evitare il congelamento e la conseguente rottura delle tubazioni idriche.
- Preferire, per quanto possibile, l'utilizzo dei mezzi pubblici a quello delle auto private e, tra queste ultime optare possibilmente per quelle più piccole e a trazione anteriore.
- Indossare abiti e soprattutto calzature idonee alla situazione e all'eventualità di sostenere spostamenti a piedi.
- Non aspettare a montare le catene da neve sulla propria auto quando si è già in condizioni di difficoltà, specie se si devono affrontare percorsi con presenza di salite e discese anche di modesta pendenza.
- Evitare di proseguire nel viaggio con l'auto se non si ha un minimo di pratica di guida sulla neve, se ci si sente comunque in difficoltà o non si ha il corretto equipaggiamento.
- Non abbandonare l'auto in condizioni che possono costituire impedimento alla normale circolazione degli altri veicoli, e in particolare dei mezzi operativi e di soccorso.
- Aiutare le persone in difficoltà e non esitare a richiedere aiuto in caso di necessità (per montare le catene, per posteggiare l'auto anche all'interno di proprietà private, per avere consigli ed indicazioni, etc.).
- Limitare l'utilizzo dei telefoni (fissi o/e cellulari) ai soli casi di effettiva necessità e comunque con collegamenti brevi per evitare il sovraccarico delle reti.
- Richiedere informazioni sulla viabilità e su eventuali percorsi alternativi alle autorità competenti - Segnalare la presenza di eventuali situazioni che necessitano l'invio di soccorsi o l'effettuazione di interventi prioritari.
- Sarà divulgato ai cittadini del materiale informativo sui comportamenti da tenere in casa, fuori o alla guida di un'autovettura in caso di formazione di ghiaccio, caduta neve e ondate di grande freddo.



*Comune di  
Sant'Oreste*



Comune di Sant'Oreste

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile  
Ai sensi della DGR 415/2016

PIANO DI EMERGENZA NEVE E GHIACCIO

MODULISTICA

- 1. Avviso condizioni meteo avverse
- 2. Diramazione stato di allarme
- 3. Diramazione cessato allarme
- 4. Modulo consegna salgemma
- 5. Modulo scheda intervento



*Comune di  
Sant'Oreste*



Comune di Sant'Oreste

Aggiornamento del Piano di Protezione Civile  
Ai sensi della DGR 415/2016

**ORGANIZZAZIONE**

<b>REFERENTI DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		
<b>RESPONSABILE</b>	<b>FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	<b>DELEGATO</b>
<b>SINDACO</b>	Coordinamento delle funzioni	<b>I.D. Claudio Danieli</b>
Funzione di supporto A.	1. (Tecnica e pianificazione)	<b>Geom Franco Diamanti</b>
	4. (Materiali e mezzi)	<b>Geom Franco Diamanti</b>
	5. (Servizi essenziali)	<b>De Iulis Pierdomenico</b>
	6. (Censimento danni a persone e cose)	<b>I.D. Claudio Danieli</b>
	8. (Telecomunicazioni) informatizzazione	<b>I.D. Claudio Danieli</b>
Funzione di supporto B	2. (Sanità, assistenza sociale e veterinaria))	<b>De Iulis Pierdomenico</b>
	3. (Volontariato)	<b>Menichelli Maurizio</b>
	9. (Assistenza alla popolazione)	<b>De Iulis Pierdomenico</b>
Funzione di supporto C – COMANDO POLIZIA LOCALE	7. (Strutture operative locali, viabilità)	<b>I.D. Claudio Danieli</b>
Funzione di supporto D – SEGRETARIO GENERALE	0. Amministrativa	

Sindaco, con separato atto, potrà sostituire ed assegnare ulteriori funzioni ai suddetti responsabili ,nominati dal Commissario Prefettizio con atto prot 5469 del 10.11.2015

Centro Operativo comunale Sede principale presso l'Ufficio del Sindaco	Indirizzo sede	Piazza C.Caccia n° 10	
	Telefono	0761-578428	
	Fax	0761-578421	
	E-Mail	sindaco@santoreste.rm.gov.it	
	PEC	comunesantoreste@pec.it	
	Referente	Nominativo	Valentina Pini
		Qualifica	Sindaco-pro tempore
		Cellulare	3883667850
Centro Operativo comunale Sede secondaria presso l'ufficio tecnico	Indirizzo sede	Piazza C.Caccia n° 10	
	Telefono	0761-578434	
	Fax	0761-578438	
	E-Mail	federico.lupi@santoreste.rm.gov.it	
	PEC	comunesantoreste@pec.it	
	Referente	Nominativo	Claudio Danieli
		Qualifica	Responsabile servizio protezione civile
		Cellulare	335-7382373
Centro Operativo comunale Sede secondaria presso l'Outlet Soratte	Indirizzo sede	Piazza Abballe Felice	
	Telefono		
	Fax		
	E-Mail	claudio.danieli@santoreste.rm.gov.it	
	PEC	comunesantoreste@pec.it	
	Referente	Nominativo	Claudio Danieli
		Qualifica	Coordinatore C.O.C.
		Cellulare	335-7382373
Presidio operativo comunale	Indirizzo sede	Piazza C.Caccia n° 10	
	Telefono	0761-578429 0761-578449	
	Fax	0761-578429	
	E-Mail	claudio.danieli@santoreste.rm.gov.it	
	PEC	vigilisoreste@pec.it	
	Referente	Nominativo	Claudio Danieli
		Qualifica	Responsabile ufficio Polizia Locale
		Cellulare	3357382373
Responsabile per il monitoraggio	Indirizzo sede		
	Telefono		
	Fax		
	E-Mail		
	PEC		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Centro Operativo Intercomunale	Indirizzo sede		
	Telefono		
	Fax		
	E-Mail		
	PEC		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	

		Cellulare	
--	--	-----------	--

La Sede secondaria del COC presso l'Ufficio Tecnico o presso i locali all'interno dell'Outlet Soratte, sarà utilizzata solo nel caso in cui la sede principale presso l'Ufficio del Sindaco non fosse agibile. Tale prescrizione è inderogabile e deve essere rispettata nella fase di pre-allarme affinché il punto di ritrovo sia noto a tutti i Responsabili delle Funzioni di supporto.

In fase di attivazione del COC, il Sindaco può disporre la dislocazione in altre sedi, dei Responsabili delle Funzioni (singolarmente o in gruppo), ciascuno per le proprie competenze.

Il comando di Polizia Locale ha la custodia delle chiavi di tutti gli immobili comunali, compresi gli istituti scolastici.

Di seguito si riportano i riferimenti da contattare in caso di necessità

<i>REFERENTE PER GLI ACCESSI AGLI EDIFICI COMUNALI</i>	
Nominativo	Claudio Danieli
Qualifica	Comandante Polizia Locale
Telefono	0761-578429
Cellulare	335-7382373
<i>REFERENTE SUPPLENTE PER GLI ACCESSI AGLI EDIFICI COMUNALI</i>	
Nominativo	Ivano Rongoni
Qualifica	agente Polizia Locale
Telefono	0761-578449
Cellulare	338-3769019

## AREE E STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

Il comando di Polizia Locale ha la custodia delle chiavi per l'accesso alle aree di emergenza di proprietà comunale.

Di seguito si riportano i riferimenti da contattare in caso di necessità

REFERENTE PER LE AREE DI EMERGENZA	
Nominativo	Claudio Danieli
Qualifica	Comandante Polizia Locale
Telefono	0761-578429
Cellulare	335-7382373
REFERENTE SUPPLENTE PER LE AREE DI EMERGENZA	
Nominativo	Ivano Rongoni
Qualifica	agente Polizia Locale
Telefono	0761-578449
Cellulare	338-3769019

### Aree di attesa

Aree di attesa	Denominazione	Parcheggio centro storico
	Codice	AT1
	Indirizzo	SP Ponzano S.Oreste
	Proprietà	Pubblica
	Tipologia area	Parcheggio
	ID-tipologia_area	AR3
	Superficie disponibile (mq)	3000
	Tipologia suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili	1500

Aree di attesa	Denominazione	Loc.Noceto
	Codice	AT2
	Indirizzo	Viale Noceto
	Proprietà	Pubblica
	Tipologia area	Parcheggio
	ID-tipologia_area	AR3
	Superficie disponibile (mq)	500
	Tipologia suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili	500

Aree di attesa	Denominazione	Parcheggio Stazione Ferroviaria
	Codice	AT3
	Indirizzo	Via Flaminia
	Proprietà	Pubblica
	Tipologia area	Parcheggio
	ID-tipologia_area	AR3
	Superficie disponibile (mq)	500
	Tipologia suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4

	Numero persone ospitabili	250
--	---------------------------	-----

Aree di attesa	Denominazione	Piazza Comune
	Codice	AT4
	Indirizzo	Piazza Cavalieri Caccia
	Proprietà	Pubblica
	Tipologia area	Piazza
	ID-tipologia_area	AR1
	Superficie disponibile (mq)	400
	Tipologia suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili	200

Aree di attesa	Denominazione	Monte Cupellone
	Codice	AT5
	Indirizzo	S.P. Civitellese S.Oreste
	Proprietà	Pubblica
	Tipologia area	Parcheggio
	ID-tipologia_area	AR3
	Superficie disponibile (mq)	200
	Tipologia suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili	100

Tabella codifica tipologia di area	
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella codifica tipologia di suolo	
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Altro (specificare)

## AREE DI ACCOGLIENZA

Aree di accoglienza	Denominazione		Campo sportivo
	Codice		AC1
	Indirizzo		Loc. Mandriolo
	Proprietà		Pubblica
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
	Tipologia struttura		
	ID-tipologia_struttura		
	Superficie disponibile (mq)		5000
	Possibilità elisuperficie		Si
	Tipologia suolo esterno		
	ID_tipologia_suolo		
	Numero persone ospitabili		
	Energia elettrica		Si
	Gas		Si
	Acqua		Si
Scarichi acque chiare e reflue		Si	
Servizi igienici		Si	

Tabella codifica tipologia di struttura	
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (specificare)

Tabella codifica tipologia di suolo	
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Altro (specificare)

## AREE DI AMMASSAMENTO

<b>Aree di ammassamento</b>	Denominazione		Outlet Soratte
	Codice		AM1
	Indirizzo		S.P. Ponzano Sant'Oreste
	Proprietà		Privata d'uso pubblico
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
	Tipologia struttura		
	ID-tipologia_struttura		
	Superficie disponibile (mq)		5000
	Possibilità elisuperficie		Si
	Tipologia suolo esterno		
	ID_tipologia_suolo		
	Numero persone ospitabili		
	Energia elettrica		Si
	Gas		Si
Acqua		Si	
Scarichi acque chiare e reflue		Si	
Servizi igienici		Si	

Tabella codifica tipologia di area	
AM1	Piazza
AM2	Area sportiva
AM3	Parcheggio
AM4	Parco pubblico
AM5	Campeggio
AM6	Altro (specificare)

Tabella codifica tipologia di suolo	
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Altro (specificare)